TECHE UDINE

# MANOSCRITTI

# FONDO JOPPI

Manoscritto n. **J_MSS_0665**

*I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.*

Collocazione:

**Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi**

*https://www.techeudine.it/fondo-joppi*

*https://www.sbhu.it/*

665

Notizie su Spagna.

[illegible]

te

the art

Friuli.

## Notizie Storiche di Fagagna raccolte da Vincenzo Joppi

Da un antica iscrizione della Famiglia Fannia (1) esistente nella Chiesa della pieve di S. Maria Assunta di Fagagna, fanno molti derivare il nome di questo luogo. Indubbiamente il colle su cui sta la Chiesa era abitato all'epoca romana come lo attesta quell'iscrizione rinvenuta nel 1543 nell'allargamento della Chiesa e costruzione delle capelle, ~~nelle~~ cavandosi le fondamenta del vecchio altare maggiore. Successivamente molti oggetti antichi in bronzo, in ferro ed in terracotta furono trovati su quelle alture e nei luoghi vicini. Con probabilità grande all'epoca romana fu eretto sul colle prossimo alla Chiesa e sovrastante al villaggio un castello, che nel 983 veniva dall'imperatore Ottone II donato a Rodoaldo patriarca d'Aquileja assieme ai castelli di Udine, Buja, Gruagno e Brazzano. E questa largizione fu il principio del dominio temporale de' patriarchi aquilejesi in Friuli.

Da quel momento in poi il castello rimase sempre di ragione de' patriarchi ~~Aquilejesi~~ che vi mandavano ogni anno un loro rappresentante col titolo di Gastaldo. Traeva questi il suo onorario da alcuni redditi locali e dalle multe pecuniarie e la sua autorità si estendeva anche in parecchie ville vicine. Amministrava le entrate del patriarca, presiedeva, assistito da due Giurati nominati anticamente dalla vicinia e più tardi dal Consiglio, ai giudizi civili, e nei casi criminali giudicava coll'assistenza del Consiglio. Pubblicava le sentenze e le faceva eseguire.

Nella cinta del castello e nella villa fino dai primi anni del sesto

T. FANIVS. T. F. — C. FANIVS. T. F. NIGER — T. FANIVS. C. F.

TVLLIA. M. F. — SECVNDA. VXSOR. — V. F. S. E. S.

(1) Mommsen. Corpus Inscript. Lat. Vol. V. N. 1793

XIII il patriarca accordò molte investiture feudali di abitanza nonchè di terreni ad una nobile Famiglia che assunse il nome del luogo e si chiamava de' Cavalieri di Fagagna (de militibus Faganee) per distinguersi da altre che non godeva di questo titolo e che può anche aver avuta differente origine, come di fatti si sa positivamente che una deriva dai Signori di Buja ed altra da que' di Pagliano [illegible]

Il consorzio di questi Nobili di Fagagna aveva voto nel Parlamento, interveniva nel consiglio del comune, ma non teneva alcuna giurisdizione sulla villa ~~[illegible]~~ di ~~[illegible]~~ politici del Friuli cioè fino al 1420. finora che i patriarchi furono signori

Annali di Fagagna

1202 (Da una sentenza pubblicata dal Rubeis, Mon. Eccl. Aquil.) si rileva che Fagagna era uno de' luoghi ove il conte di Gorizia Avvocato della Chiesa d'Aquileja teneva i suoi giudizi (1)

1214. Alcuni de' Consorti di Fagagna essendosi rifiutati di seguire il patriarca Volfhero nella sua seconda legazione per l'imperatore in Lombardia, ebbero la loro casa abbruciata (Nicoletti Vite mss de' Patr. d'Aquil.).

1215. 12 dec. Mainardo conte di Gorizia per 30 marche di denari rinunzia al patr. Volfhero l'avvocazia che teneva nei mansi del capitolo di Cividale in Fagagna, che viene data dal patriarca al detto Capitolo. (mss Bianchi)

1247. La rendita della Pieve di Fagagna è calcolata in 25 marche di denari all'anno (Ib).

1250 Ezzelino da Romano Signore di Padova saputo che la custodia del castello di Fagagna non era ben fatta per trascuranza de' Signori di Mazzano e di què di Varmo ai quali era affidato, col mezzo di un trattato secreto ebbe quel luogo nelle mani. Coloro che contribuirono a tale tradimento furono Bernardo preposito del capitolo

(1) ~~[illegible]~~ nel tempo della signoria patriarcale fu Fagagna con Udine, Cividale e Gemona uno de' luoghi ove il Maresciallo del patriarca teneva il suo tribunale per i delitti di ribellione e di pubblica violenza.

di S. Pietro in Carnia e Rizzardo pievano di Fagagna, ambi [illegible] nobili consorti di quel luogo ~~[illegible]~~ loro affini. Essi fatti venire da Sbrojavacca nascostamente le genti inimiche, le tennero di giorno ascose nelle selve vicine e nella notte aperte le porte entrarono nel castello uccidendo le poche scolte e inalzarono la bandiera di Ezzelino. Il Parlamento della Patria del Friuli riunito in Udine dell'appresa la fellonia dei signori di Fagagna si apparecchiò a ricuperarla colle armi. Intanto mentre il pievano di Fagagna si era messo per dar ai nemici della Chiesa d'Aquileja il castello di Brazzacco, fu preso in viaggio dai fedeli alla stessa e chiuso in carcere. Il Patriarca Bertoldo con decreto dell'8 luglio da Cividale privò i due preti traditori di ogni beneficio ed essi ed i loro ~~[illegible]~~ fratelli e parenti di ogni feudo e dignità. ~~[illegible]~~ Tutti, eccetto il pievano, si erano già posti in salvo presso Ezzelino. La pieve di Fagagna fu dal patriarca data al Capitolo di Cividale ad aumentarne le rendite e ne investì il Preposito a condizione che ciascun anno venisse nella festa di S. Ermacora offerto un pasto ai Canonici e Chierici presenti all'officio. Tale ~~concessione~~ donazione venne confermata da bolla papale di Innocenzo IV l'8 ottobre 1250. (Nicoletti e mss. Bianchi).

del 1250.

~~1264 Alcune case feudali di abitazione concesse dal Patr. Gregorio di Montelongo [illegible] ad Asquino di Varmo. (Ms.)~~

1295 circa. Il nobil Asquino di Varmo rinunzia nelle mani del Patriarca Gregorio case, mansi, orti e boschi che teneva in Fagagna di ragione propria e feudale, eccetto tre mansi.

(Thes. Eccl. Aquil. 308).

1277. Essendo venuto a notizia del patriarca Raimondo della Torre che il notajo Morando di Fagagna avesse dato avviso del suo viaggio in Germania presso Rodolfo imperatore, ad Ottone Visconti arcivescovo di Milano di lui nemico, questi lo fece arrestare al suo ritorno; il notajo fu imprigionato e senza tortura confessò i suoi trattati contro il Patriarca per suggestione dei Signori di Caporiacco, di Gemona e di Arcano. Fu condannato al taglio della mano nel novembre di detto anno. (Bi.).

1293. 23 Maggio. Investitura patriarcale di terreni in Fagagna col ministero di servire nell'esercito a cavallo (ministerium cavallerie). (Thes. Eccl. Aq.).

1299 di maggio nelle turbolenze avvenute in Friuli alla morte del patr. Raimondo, il castello (dongione) di Fagagna fu assediato dai Signori di Villalta.

1313. Nella guerra del conte di Gorizia col Patr. Ottobono de' Razzi, Fagagna con altri luoghi fu occupata dal primo. Questi si oppose inoltre che fossero puniti Porlico e Francesco de' Signori di Arcano che di notte tempo avevano abbruciate le case del loro nemico Pietro de' consorti di Fagagna nella qual occasione venne abbruciata la maggior parte della villa di Fagagna. Quel luogo tenne poi i Conti di Gorizia fino alla morte del patriarca avvenuta nel Gennajo del 1315. Saputa questa nuova i Signori di Fagagna occuparono il castello.

1337.

1343, 5 ottobre. Fagagna. nella cortina di S. Giacomo il Gastaldo di Fagagna Benino a nome del patriarca fa proclamare che qualunque fosse per giuocare o comperare o prender pegni dal nob. Blasutto q. Nicolussio q. Paolo di Fagagna, dovrà pagare 200 lire. E lo stesso Blasutto il 14 novembre successivo giurò di non vendere le sue proprietà e dei fratelli sotto pena della perdita di esse. (mss. Bianchi).

1344, 22 febbrajo. Il Parlamento del Friuli viene tenuto solennemente dal patriarca nel castello di Fagagna (ibid.)

1345. Fagagna si dà a patti al Conte di Gorizia che guerreggiava contro il patr. Bertrando. (Palladio. Hist. del Friuli I, 340).

1350, 7 aprile, ~~nella [illegible]~~ viene assediata dal conte Mainardo di Gorizia e [illegible] da alcuni nobili friulani suoi alleati. (Ib.)

1356. 13 marzo, Il Patriarca Nicolò concede agli abitanti di S. Vito di Fagagna di poter pascolare nelle campagne di Fagagna — Protetto ~~del~~ di questo Comune.

(Man. Belloni III 55)

1361. 15 settembre. Il Patriarca Lodovico della Torre ha coll'esercito ~~[illegible]~~ in faccia alle genti dei Duchi d'Austria, ~~[illegible]~~ che assediavano il castello di Fagagna. Nell'attacco dato, i difensori ebbero quaranta ~~[illegible]~~ persone tra morte e ferite e tale resistenza costrinse il nemico a ritirarsi.

1369

1425 Ottobre.

1375 la pieve di Fagagna avea sotto di se le ville di Fagagna con fuochi 112 e sottani 34 e Nobili abitatori 35; Madrisio; Silvella; Battaglia; Pozzalis; Lauzana; Pissignano; Olys (1); Leipacco; Colloredo maggiore; Ciconico; (Plasencia) Plasencis; Ravasclette; Tomba; Savolons; S. Marco; Caporiacco e Cudugnella. Nel 1498 si trovano aggiunte le ville di Capozzel e di S. Vito di Fagagna. Più tardi la pieve perdette tutte le filiali che furono erette in parrocchia, ed ora non è composta che della villa o meglio Terra di Fagagna. E dopo il 1250 circa che un Pievano, il Capitolo di Cividale sopra presentazione fatta dal Consiglio del Comune, eleggeva i due Vicari ed il pievanato attuale è sempre di giuspatronato del Consiglio e la conferma del Capitolo summominato.

(1) Nel 1247 questa pieve era costituita come nel 1375. La Villa d'Oly è detta de Oliris.

1386 - Si trovano menzionate in questo anno, che in Fagagna oltre alla chiesa antichissima della Pieve esistessero le chiese di S. Giacomo della cinta, di S. Michele nel castello, di S. Giovanni di Colle, di S. Giorgio, di S. Antonio e S. Apollonia.

Più tardi cioè nel 14.. la quella di S. Leonardo che vedesi ancora nel suo interno dipinto a fresco di scene della S. Scrittura e delle vite dei Santi ed un Inferno, credesi opera della prima metà del secolo XV di Domenico da Domine pittore udinese? ~~prima della metà di questo secolo~~ ~~la vecchia pieve; troppo di~~ essendo troppo di rotta la vecchia pieve, delle ordinarie funzioni furono trasportate abbasso, a S. Giacomo e questa chiesa fu di nuovo con bel disegno ri... Ed allora fu dipinta a fresco dal Santi di Venezia ed in essa ammirasi una pala d'altare della B. Vergine di Jacopo Seccante del 1555 ed il quadro di S. Francesco che riceve le Stimmate dipinto dal Caravaggio. Questo bellissimo lavoro era stato donato dal Signor Ottavio Costa, genovese, a Ruggero Tritonio, udinese, abate di Pinerolo che col suo testamento (1594. 25 ottobre) lo lasciava ai nipoti colla condizione che mai l'alienassero. Venuto per eredità nella Famiglia Fistulario, uno degli ultimi di questa, il Conte Francesco abitante in Fagagna lo donava alla sua Chiesa parrocchiale.

1369, 5 ottobre. Nel castello di Udine nella sala delle aquile:
essendo differenza da una parte tra i nobili Pileo e Federico
di D. Bertoldo di Moruzzo e Federico di Colloredo come eredi
del q. D. Fulcherio di Arcano ed i nobili Nicolò ed Odorico q.
D. Pantaleone di Arcano per nome proprio e dall'altra parte
i nobili di Fagagna per il castello e la villa per i prati
e la campagna del Comune di Fagagna esistenti tra l'acqua
del Corno e quella del Lini e la Fontana Baranzon ed i colli
di Madrisio ed i colli e rive che stanno verso Arcano, nei quali
terreni gli abitanti di Arcano asserivano di aver diritto di pascolo
per i loro animali. A terminare le questioni i sigg. di Fagagna
elessero (21 sett. 1369) arbitro il ... Gubertini ed gli
avversari Andrea conte di Polcenigo, rimettendo ... Non
quando il giudizio finale nel caso di divergenza tra gli arbitri medesimi.
Questi dunque sentenziano ... le solite formalità:
che dalla strada presso il Lini nel luogo detto il guado delle capre
verso levante andando a Caporiacco transitando lungo il palude
di Madrisio verso ponente fino al rivo nel quale sta una pietra
grande e negra e lì confina la via Madrisana fino alla
Fontana Cavallaresca
Fontana Cavallaresca e proseguendo per la detta via verso
Madrisio costeggiando un prato cinto da fossi che sta
verso verso Fagagna fino al rivo vicino al colle di Madrisio
detto il Rivo Baranzon, questi comunali e prati, così confinati,

debbano essere banditi per lo Stalcio e per il transito con ~~[illegible]~~ animali di quei di Arcano;

2 che tutti i prati verso Arcano appartenenti per proprietà per affitto o censo a quei di Fagagna, sieno banditi dal dì di S. Floriano fino a S. Michele; salvo che l'armentaro o pastore di quei di Arcano cogli animali loro possa attraver ~~passare~~ sare ~~per~~ i prati non suoi prestamente e senza recare danno e ~~[illegible]~~ ~~tornare addietro per altra via per~~ menomar il danno ritornar a casa per altra strada. Ove vendesse poi guasti, debba l'anzidetto pastore risarcirli e pagare di multa quattro denari;

3. che quei di Fagagna debbano ad evitare questioni e danni porre sui loro prati tali segni che il pastore possa conoscerli;

4. che quei di Arcano possano però far ~~pero~~ pascolare nei detti prati sopraindicati, purchè vuoti (Stalciati) da S. Michele il giorno di S. Floriano.

Le parti contrafacenti dovranno pagare 1000 lire di piccoli.

Da perg. del notajo Giacomo di Valle in Cavasin. Colleg. Joppi

1371. 26 maggio. Sentenza nelle questioni ~~[illegible]~~ per i pascolo tra il Comune di Fagagna e quello di S. Vito di Fagagna e collocazione delle pietre e nuovi di fossi per indicare i confini

Not. Giovanni di Moruzzo.

1371. 26 maggio sentenza d'arbitri nelle differenze tra gli uomini e Comune del castello e villa di Fagagna col Comune di S. Vito di Fagagna e Ciconicco per i pascoli in luogo detto Savolons.

Che cominciando da uno sterpo di spino bianco presso un campo del patriarca ad occidente presso vicinanza al pascolo sia fatta una fossa e posta una pietra per segno e da quella (sitiriana) linea retta verso levante e Fagagna fino al campo della Gastaldia di Fagagna vicino al pascolo e ivi sia fatto un fosso e collocata altra pietra. Fra le dette due pietre dallo spino bianco al campo della Gastaldia sia fatto un fosso dalle due Comuni contendenti e lì vicino siano collocate altre pietre di confine. Dal campo della Gastaldia andando diritto lungh'esso fino al bosco di S. Vito si mettano altre pietre e così pure fino ai campi di Fagagna.

Debba però essere lasciata la strada a que' di S. Vito per andare ai loro campi cogli animali, però tra i predetti confini verso mezzodì e levante Fagagna abbia il suo pascolo nel quale non possano que' di S. Vito pascolare, ai quali resta il pascolo verso la loro villa e fuori dei confini ora fissati:

Not. Giovanni di Moruzzo

1386 In quest'anno oltre alla Pieve esistevano in Fagagna la Chiesa di S. Giacomo delle confraternite

~~1386~~ ~~Fiorivano in quest'anno~~ in Fagagna le Confraternite
1386 de' Battuti e di S. Giovanni di Corte, a queste si aggiunsero nel 1444 quella di S. Leonardo, nel 1555 del Corpo di Cristo e nel 1585 de' SS. Antonio e Vito.

1401. 23 febbraio. Si unisce il Consiglio del Comune di Fagagna nella casa di certo Odorico di Melz presso la Chiesa di S. Maria sotto la presidenza del vicegastaldo nob. Odorico di Fagagna. Erano presenti undici consiglieri, tre de' quali de' Consorti ed il Cameraro del Comune che era pure dei nobili. Sulle lagnanze di uno di Fagagna che era stato danneggiato nelle opere di fossa e nell'erezione di mura fatti nel borgo di Fagagna per la fortificazione, il Comune lo compensa con una certa porzione di pascolo. (Cons. Joppi)..

Da quest'atto si conosce che ancora prima del 1420 il Consiglio del Comune di Fagagna era composto da 4 nobili del luogo e da 12 del popolo della villa e certi continuò sotto il dominio veneto,* In date circostanze venivano chiamati a deliberare i capi di famiglia nell'unione detta Vicinia. Nel secolo XVII a Fagagna erano due Vicinie; una delle contrade di Saccavaro, Soffia e Paludo, l'altra di Portafrea, le quali era presiedute da un Degano o Capo. In queste si

* tranne che nel 1696 il numero de' popolari fu ridotto ad otto soli.

trattavano gli affari de' poveri, danni campestri ed altre cose minori. Dal 1698 la Vicinia era unica e si univa nel luogo detto Papust presso la Chiesa di S. Giacomo. (#)

1404. 12 aprile: consacrazione dell'aggiunta recentemente fattasi facendosi il muro di cinta al cimitero della Pieve di Fagagna. Si ribenedisse più allora il cimitero e la Chiesa da Fra Vicelo vescovo di Caorle vicario patriarcale e da Fra Bernardo vescovo di Cittanova. Essi consacrarono in tale occasione l'altare di S. Giovanni evangelista ove riposero le reliquie de' SS. Ermacora e Fortunato, di S. Paolino patr. e de' SS. Pantaleone e Vicelo; e l'altare di S. Catterina ove fu collocato un pezzo della S. Croce e reliquie di S. Canciano e di S. Quirino martiri. Accordarono poi i due vescovi un'indulgenza ai visitatori dei detti altari nella III domenica dopo pasqua. In questo giorno tutti i cappellani delle chiese filiali dovevano venire colle croci e le processioni alla pieva. ~~Con ecc. della pieve~~ ~~Not. Mattia ... di Udine ... Cittadi di Fagagna~~

1406. 21 aprile. Il capitolo di Cividale determina che il cappellano di Ciconicco debba ed possa visitare la pieve di Fagagna una volta all'anno. (Arch. cap. Udine).

1411, 4 novembre: L'esercito Ungherese occupò Fagagna recandovi grandi danni ed il giorno dopo partissi a S. Daniele (#) (Mss. Joppi)

(#) Il Consiglio fino dal secolo XIV era quello che teneva il governo del Comune, distribuiva alcune cariche e fino al 1698 non poteva unirsi senza l'intervento di almeno uno de' nobili Consorti. Le cariche di Giudici, Giurati ed Officiali erano fatte dai Capi di Masso ogni anno.

1420. 3 Giugno Negli accampamenti sotto Udine. Il Magn. D. Filippo Arcelli Governatore dell'esercito veneziano e Marco Bragadino Provveditore ricevono il giuramento di sudditanza e fedeltà dato tra Nobili di Fagagna mandati dal[1] dagli abitanti del castello e ville soggette a prestare obbedienza alla Repubblica. (mss. Liruti).

~~1431. 4 maggio.~~
1429 ~~ottobre~~. ~~[illegible] Nobili di Fagagna~~ e gli
~~[illegible] Nobili.~~

1434 7 Maggio. ~~Il~~ ~~[illegible]~~ Luogotenente Francesco Barbarigo approva la riforma dello Statuto di Fagagna (1). V

1437. 4 Maggio. Ducale che approva le riforma dello Statuto di Fagagna sul vino e sui dazi.

(1) Per quante ricerche fatte non fu possibile trovar copia de' Statuti di Fagagna.

Fagagna ~~[illegible]~~ I due arbitri nominati
1439, 28 decembre. ~~Fagagna~~ dagli nobili consorti di Fagagna dè nobili
di Fagagna, di Spilimbergo ~~e di~~ e dai rappresentanti del Comune
medesimo nelle vertenti questioni tra loro sentenziano che i nobili
Consorti ed il Comune rimangano nei loro diritti e privilegi;
che i Nobili sieno esenti dai pioveghi, careggi ed altre servitù
però debbano sottostare alle fazioni imposte agli altri Nobili
della Patria; che i detti Nobili ogni anno eleggano 8 di essi a
far parte del consiglio, da mutarsi ogni anno e con facoltà di
nominare sostituti; ed il Comune elegga altri otto consiglieri
da mutarsi ogni anno; che l'officio di Camerario spetti ai Con
sorti e si muti annualmente, e così pure si eleggano dai
Consorti e dal Comune ogni anno due nobili e due popolari
ad amministrare i beni del Comune e della Chiesa ed il camerario
non possa far spese straordinarie senza il loro assenso.

Cl. IX mss. Joppi

~~1439~~ 28 Decembre. Fagagna — ~~I Consorti di Fagagna~~

1452. Il Comune di Fagagna pretende in giudizio che nessuno può erigere fabbriche nel borgo di Fagagna senza licenza de' Nobili del luogo e che gli nobili per lo Statuto erano esenti da ogni dazio. (mss. Joppi).

1455. 20 Marzo. Ducale al L. T.te del Friuli ~~il Comune di Fagagna insieme ai Nobili~~ nella quale si dice che benché i Nobili e gli abitanti della villa di Fagagna fino da epoca antica costituissero un Comune con voto nel parlamento, tuttavia da qualche tempo esso veniva considerato e trattato come Comune rurale. Ora chiedendo quel Comune di esser considerato per la sua importanza al pari di S. Daniele, Gemona ecc., avendo l'onore di propria bandiera e di mero e misto impero, si accorda che il Castello, Villa e Borghi di Fagagna siano considerati ~~abbiano~~ il conveniente posto tra le Comunità del Friuli e godano di tutti i privilegi di quelle. (Id.).

1459. 23 Agosto Ducale che ~~affittasi~~ si effettui l'incanto della Gastaldia di Fagagna per duc. 18 annui, a patto che il Gastaldo non giudichi di crimini, risse ed altri eccessi che sono riservati al L.t T.te.

(Bibl. Civ.).

1449 24 Maggio. Rifiuto della Comune di Fagagna di comparire ... in Parlamento.

1449. 2 maggio.

La Repubblica, dopo la metà del secolo XV vendeva le rendite della Gastaldia di Tarcento al maggior offerente per tre anni e per annue 28 marche di denari. Nel 1499 erano conduttori di tale amministrazione alcuni dei Nobili di Fagagna, i Signori di Toppo, di Arcano inferiore, ossia Asquini, Francesco ... e gli Eltorei. Questi nominavano e pagavano il Vicegastaldo che giudicava sì nel civile che nel criminale; delle sue sentenze andavano gli appelli al Luogotenente. Le ville soggette alla Gastaldia erano Alnicco, Ceresetto, Fagagna, Faugnacco, Lazzacco, Martignacco, Mazzanins, Modotto, Moruzzo la villa, Sopareto di Pinto, Pagnacco, Plaino, Rauscletto, Talagaia e Torreano.

1545. 14 febbrajo m. v. Ducale della Repubblica Veneta che riconferma tutti i privilegi di giurisdizione e redditi del Comune di Fagagna.

1501 Minacciando rovina la chiesa della pieve ed il campanile di Fagagna il Vicario patriarcale concede licenza a quegli abitanti di convertire all'opera della fabbrica i redditi di un anno legato di dispensa di fave ai poveri.

(Arch. Patr.le).

Nel 1514 la repubblica per riconoscere i meriti della difesa di Osoppo del suo capitano Teodoro del Borgo gli donò vita sua durante le rendite della Gastaldia di Fagagna.

Morto questo nel 1531 il Comune di Fagagna interpose quello di Udine a voler farsi acquirente della Gastaldia che invece fu unita per qualche tempo alla camera fiscale di Udine e poi venduta al miglior offerente.

1548 Fagagna avea la popolazione di 269 uomini da fatti e 684 inutili e tutta la giurisdizione uomini da fatti 437 ed inutili 2039.

1594. 21 Febbrajo. Il Comune di Fagagna dona ducati 100 per la fabbrica della Fortezza di Palma.

1620 ~~La Gastaldia di Fagagna viene eretta in Contea e venduta~~

16.. per 8000 ducati alle nobili Famiglie Antonini di Udine e Pianesi di Tolmezzo. I dazi rendevano duc. 230 e gli affitti di corso duc. 285 all'anno. ~~Successivamente ebbe qualche cambiamento nella giurisdizione i Savorgnani di Udine, i Fiorenzi, i Comini di Fagagna, i Manin, i Morosini, i Maioti, i Conti d'Arcano all'estinzione della Famiglia Pianesi nel 1772 e i conti Moraschi di Brescia.~~

1614. 9 Agosto. Ducale che investe la Gastaldia di Fagagna alla Comunità ed obblighi di questa. (Bibl. Manin)

1626, 8 gennajo. Proclama del L. T.te che nessuno possa deviare le cause devolute in prima istanza alla Com. di Fagagna.

1630 La Com. di Fagagna ricavava annualmente dal dazio del vino e della grascia ducati 170 e godeva di due terzi delle condanne giudiziarie e l'altro terzo apparteneva al Gastaldo. Questo come ministro dello Stato assiste senza voto

1648 La Gastaldia viene dallo Stato eretta in Contea e venduta per 8000 ducati ai nobili Antonini di Udine e Pianesi di Tolmezzo, ed allora i dazii rendevano ducati 235 e gli affitti di corte duc. 285 all'anno. Successivamente acquistarono carati della Gastaldia le famiglie Savorgnan, Manin, Varmo inf., Lorenzi, Comini, Asquini, Moisè Morari di Brescia e di Conti d'Adda successi ai Pianesi nel 1772 [illegible]

~~1626. 9 gennajo. Proclama del L.T. che [illegible] sotto deviare le carte~~ della prima istanza della Comunità di Fagagna.

~~1630 La Comunità di Fagagna~~ ricavava annualmente dal dazio del vino e della ~~grassa~~ ducati 1200 e due terzi delle condanne delle liti trattate nel luogo.

1685 Il patriarca d'Aquileja concede ai nobili di Varmo inferiore di costruire una Chiesa dedicata a S. Antonio in Fagagna

(Arch. Patr.)

1698. 8 marzo. Ordini e ~~regole~~ stabilite dai Sindici Inquisitori in terraferma pel buon governo della comunità di Fagagna. Udine, 1698.

1726 Nasce in Udine il conte Fabio Asquini, illustre agronomo che contribuì assieme allo Zanon al rinnovamento dell'agricoltura nel Friuli. Esso fu il primo tra noi che estrasse la torba dai suoi fondi in Fagagna e la facesse servire come combustibile agli usi domestici e per le sue fornaci. ~~Introdusse~~ Estese l'impianto di una qualità di vite di uva bianca detta Picolit colla quale fece conoscere a tutta l'Italia il prezioso liquore ~~di~~ colle di Fagagna, del quale in oggi le crittogame hanno quasi inaridita la sorgente. Il benemerito Co. Asquini morì nel 1818.

II Non due Giurati nei casi lievi nei casi criminali e nei casi civili non ha voto che quando i giurati sono discordi. Nei casi gravi, il processo si fa in Fagagna e poi si spedisce al L.T.te